

# Emergenza usura Latina sempre peggio

**Il report** Il capoluogo pontino precipita alla 92esima posizione nella classifica della Camera di Commercio di Roma

## I DATI

— Cresce l'allarme usura a Latina. È quanto riporta nell'edizione di ieri il quotidiano "La Repubblica" che cita i dati dell'ultimo report realizzato dalla Camera di Commercio di Roma che, su scala nazionale, ha analizzato il grado di esposizione al fenomeno dei capoluoghi di provincia.

La situazione di Latina, rispetto all'ultima rilevazione che aveva già fotografato una situazione estremamente critica, è peggiorata: il capoluogo pontino, che è la maglia nera del Lazio, è sceso dall'80esima posizione alla 92esima su 103 città. Un peggioramento di ben dodici posizioni. Le stesse perse da Roma che è scesa alla 59esima posizione. Leggermente migliore la situazione delle altre province laziali: Frosinone passa da 82 a 88; più o meno stabili Rieti, da 66 a 63, e Viterbo, da 75 a 72.

Quello che emerge a livello regionale - nel Lazio nessuna delle province supera la 50esima posizione - è un sistema economico, composto per lo più da piccole imprese, fortemente debole e incapace di resistere alla contrazione del credito da parte delle banche, quello che in gergo viene definito "credit crunch".

La percezione del fenomeno è indicativa. Secondo l'ultima analisi della Confcommer-

cio, il 41% dei commercianti e il 32% dei pubblici esercizi dice che l'usura negli ultimi due anni è aumentata. Ma ci sono dati più precisi.

Secondo il Viminale, stando a quanto riporta "La Repubblica", «l'aumento delle richieste di aiuto nel Lazio è aumentato del 20% rispetto al 2013 e il 52% proviene da pensionati e famiglie con reddito fisso. Negli ultimi 10 anni il tasso di indebitamento delle famiglie è raddoppiato e in

media è di circa 20mila euro».

Ancora più indicativa è la tipologia dei prestiti. Si tratta, nella stragrande maggioranza dei casi, di importi bassi, tra i 5mila e i 10mila euro. Soltanto nel terzo dei casi le cifre salgono, tra i 50mila e i 100mila euro. Così anche le scadenze sono ridotte, settimane o mesi, raramente si arriva ad un anno. I tassi applicati variano dal 120 al 250%. Al mese si va dal 1215% a più del 25%. ●



**Il sistema economico laziale è stato fortemente indebolito dalla contrazione dei prestiti da parte delle banche**